

III media

II giornata formativa

22 marzo 1998

FATICOSO MA BELLO

1) Il faticoso ma bello nella storia del bambù confrontata con la storia di Gesù: lettura in parallelo.

2) Il faticoso e il bello nella mia vita.



riattaccarci
a lui

IL GIARDINIERE E IL BAMBU'

1. In un magnifico giardino cresceva un bambù dal nobile aspetto. Il Signore del giardino lo amava più di tutti gli altri alberi. Anno dopo anno, il bambù cresceva e si faceva robusto e bello. Perché il bambù sapeva bene che il Signore lo amava e ne era felice.
2. Un giorno, il Signore si avvicinò al suo amato albero e gli disse: «Caro bambù, ho bisogno di te». Il magnifico albero sentì che era venuto il momento per cui era stato creato e disse, con grande gioia: «Signore, sono pronto. Fa' di me l'uso che vuoi».
3. La voce del Signore era grave: «Per usarti devo abbatterti!». Il bambù si spaventò: «Abbattemi, Signore? Io, il più bello degli alberi del tuo giardino? No, per favore, no! Usami per la tua gioia, Signore, ma per favore, non abbattemi». «Mio caro, bambù», continuò il Signore, «se non posso abbattearti, non posso usarti». Il giardino piombò in un profondo silenzio. Anche il vento smise di soffiare. Lentamente il bambù chinò la sua magnifica chioma e sussurrò: «Signore, se non puoi usarmi senza abbattemi, abbattimi».
4. «Mio caro bambù», disse ancora il Signore, «non solo devo abbattearti, ma anche tagliarti i rami e le foglie». «Mio Signore, abbi pietà. Distruggi la mia bellezza, ma lasciami i rami e le foglie!». «Se non posso tagliarli, non posso usarti». Il sole nascose il suo volto, una farfalla inorridita volò via. Tremando, il bambù disse fiocamente: «Signore, tagliali».
5. «Mio caro bambù, devo farti ancora di più. Devo spaccarti in due e strapparti il cuore. Se non posso fare questo, non posso usarti». Il bambù si chinò fino a terra e mormorò: «Signore, spacca e strappa». Così il Signore del giardino abbatté il bambù, tagliò i rami e le foglie, lo spezzò in due e gli estrinse

IL PADRE E GESU'

1.
2.
3.
4.
5.

6. Poi lo portò dov'è sgorgava una fonte di acqua fresca, vicino ai suoi campi che soffrivano per la siccità. Delicatamente collegò alla sorgente una estremità dell'amato bambù e diresse l'altra verso i campi inariditi.

La chiara, fresca, dolce acqua prese a scorrere nel corpo del bambù e raggiunse i campi. Fu piantato il riso e il raccolto fu ottimo.

Così il bambù divenne una grande benedizione, anche se era stato abbattuto e distrutto.

Quando era un albero stupendo, viveva solo per se stesso e si specchiava nella propria bellezza. Stroncato, ferito e sfigurato era diventato un canale, che il Signore usava per rendere fecondo il suo regno.

6
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Faticoso e bello per me

- Si..No..Ni...: avere una famiglia è bello.
- Si..No..Ni...: faticosa ma bella la scuola.
- Si..No..Ni...: l'unica cosa bella della mia età sono gli amici.
- Si..No..Ni...: io non farei altro che divertirmi, scherzare, combinare dispetti.
- Si..No..Ni...: mi interessa l'incontro settimanale di gruppo.
- Si..No..Ni...: mi piace stare solo con i miei pensieri.
- SI..No..Ni...: ho una doppia faccia, quella disinvolta e spregiudicata che mostro agli altri, quella inquieta e insicura che nascondo.
- Si..No..Ni...: capisco perché i genitori si preoccupano di me.
- Si..No..Ni...: riconosco che i genitori mi vogliono bene anche quando mi castigano.
- SI..NO..NI...: anche i genitori possono sbagliare, anche i genitori hanno diritto di essere nervoso e hanno bisogno di essere aiutati a vivere.
- Si..No..Ni...: come il figlio minore della parabola voglio fare solo ciò che mi piace, lontano dai giudizi degli altri, senza che nessuno mi scocci.
- Si..No..Ni...: come il figlio maggiore della parabola sono scontroso, arrogante, giudice severo, non perdono.
- Si..No..Ni...: mi conforta e mi commuove il fatto che Dio, come il Padre della parabola, sia straordinariamente buono, paziente all'inverosimile; ho bisogno di credere che Dio non delude mai, che mai mi abbandona, che mi offre sempre una speranza, una nuova possibilità.
- Si..No..Ni...: è bello sapere che, sia io sia i miei genitori, abbiamo un unico Padre, a cui ispirarci e in cui sperare.